La Newsletter di
CONFITARMA
Confederazione Italiana Armatori

Confitarma News

Direttore Responsabile: Gennaro Fiore
Iscrizione al Tribunale di Roma n.399/2004

ANNO XII – Dicembre 2017

In questo numero

Il Punto pag. 1
- Mario Mattioli, Presidente Confitarma
- Gennaro Fiore, Direttore responsabile

****

Diario di bordo pag.2
- La Squadra di Mario Mattioli Presidente di Confitarma
- Da gennaio 2018 il Direttore sarà Luca Sisto
- In Confitarma si è parlato di…

****

Parliamo di pag.3
- Gas, oleodotti e geopolitica
- Libia, tra mare e terra

****

Flash pag.4
- Dall'Unione europea
- …dall'ICS
- e…dall'ECSA

****

Sotto i riflettori pag.5
- Fondo Nazionale Marittimi: Angelo D'Amato Presidente
- Premio nazionale "Didattiva" per la sezione "alternanza scuola-lavoro-ITS": Accademia Italiana Marina Mercantile vince ex aequo con Costa Crociere e Grandi Navi Veloci
- 8^ edizione di Shipping and the Law
- Vincenzo Petrone Vice presidente European Network of Maritime Clusters
- Assemblea generale di Alis

****

La voce della stampa pag. 6
- Pronto a prendere il largo il nuovo fondo di debito "voluto" da Vettosi
- Tian Kun Hao, la più potente draga dell'Asia

****

Navi, Armatori e… pag. 7

****

Numeri e numeri pag. 8
- Pirateria
- Traffico marittimo mondiale

Il Punto:
Mario Mattioli, Presidente Confitarma

Mario Mattioli
Presidente Confitarma

Siamo alla fine di un anno ricco di eventi: abbiamo assistito a tanti importanti cambiamenti che si sono verificati nel panorama economico mondiale e che inevitabilmente hanno condizionato il nostro settore.

Di fatto sembra che sia finalmente finito il lungo periodo di crisi iniziato nel 2008. Peraltro, l'esperienza ci ha insegnato che non si deve abbassare la guardia.

Anche se alla fine dell'anno è consuetudine fare un bilancio di tutto quello che è stato fatto, come Presidente eletto da pochi mesi desidero rivolgermi a tutti coloro che fanno parte della nostra Confederazione guardando al futuro.

Prima di tutto però desidero ringraziare tutti gli associati per la fiducia accordata alla mia persona.

Grazie per gli sforzi compiuti per vincere le mille difficoltà che abbiamo incontrato sul nostro cammino e grazie per aver creduto che insieme tutti gli ostacoli possono essere superati, con tenacia e voglia di mettersi sempre in gioco.

Dobbiamo continuare ad essere forti, entusiasti e fiduciosi nella nostra Associazione, consapevoli che il primo obiettivo di Confitarma è quello di tutelare gli interessi delle aziende che rappresenta, garantendo l'esistenza di regole e leggi atte a consentire alle aziende armatoriali italiane di essere competitive nei settori in cui esse operano e si misurano.

Rappresentare le istanze di tutta l'industria armatoriale italiana significa riflettere e conciliare le opinioni di tutte le imprese di navigazione che operano i vari tipi di nave e nei vari traffici, i diversi punti di vista e gli interessi delle aziende associate, grandi o piccole che siano.

In più di cento anni Confitarma ha acquisito esperienze e competenze di valore inestimabile ed è per questo che sono fermamente convinto che questa Associazione rimanga il punto di riferimento dell'intero cluster marittimo nazionale. Cluster che comprende una gamma di categorie ampissima: tutte ruotano intorno all'industria armatoriale e inevitabilmente risentono dei suoi successi e dei suoi momenti di crisi.

Ecco perché occorre trovare la giusta sinergia per il bene comune di tutti coloro che operano nell'economia del mare, tenendo conto degli scopi e delle politiche comuni ma anche delle peculiarità di ogni categoria.

Non dobbiamo sottovalutare l'importanza di operare uniti se vogliamo amplificare la voce del nostro cluster.

Per quanto riguarda Confitarma, ripeto ancora una volta, che la nostra porta è sempre aperta e siamo e saremo sempre aperti al dialogo e al confronto, nel rispetto reciproco di tutte le posizioni.

La mia principale preoccupazione è preservare l'impianto normativo del Registro Internazionale che rappresenta lo strumento basilare per la competitività della nostra flotta da iniziative strumentali e pericolose per tutto l'armamento nazionale.

Concludo augurando a tutte le nostre aziende e a tutti i nostri equipaggi un 2018 ricco di eventi positivi.

E auguro alla nostra associazione che l'anno prossimo compirà 117 anni, di essere sempre forte e solida e di poter contare sempre sui suoi associati per lavorare serenamente con l'obiettivo di essere sempre più competitivi nei mercati nazionali e in quelli internazionali.

Buon Anno a tutti.

Gennaro Fiore, Direttore responsabile
Termina la mia avventura in Confitarma

Gennaro Fiore, Direttore generale, con la campanella donata al Consiglio confederale il 6 dicembre 2017

Come ogni anno abbiamo seguito da vicino l'iter parlamentare della Legge di Stabilità e posso dire che, ancora una volta, l'azione di Confitarma ha ottenuto l'importante risultato di preservare il nostro settore da iniziative che oserei definire "sconsiderate".

Sono particolarmente soddisfatto di questo risultato perché questa è stata l'ultima volta che mi ha visto in prima linea a tutela della nostra flotta.

Dal 1° gennaio infatti lascio il mio incarico di Direttore Generale: è la fine di un'avventura che dura da tanti anni. Sono molto orgoglioso e onorato di aver "navigato" sulla nave Confitarma insieme a eminenti rappresentanti del mondo armatoriale italiano che mi hanno insegnato tanto e ai quali ho dedicato la mia vita.

Navigazione non sempre in acque tranquille…!

Certo, oggi mi chiedo se avrei potuto fare di più, ma sono contento di andare via sapendo che la Confederazione che lascio può contare su una struttura forte e capace e per questo, tutto sommato, penso di poter vantare qualche merito.

Saluto quindi tutti coloro che fanno parte della nostra Confederazione: molti li conosco personalmente, alcuni per telefono o e-mail ma a tutti posso assicurare che in questi anni il mio primo pensiero è sempre stato quello di tutelare gli interessi delle aziende associate, dalla più grande alla più piccola.

Ho già avuto modo di salutare i membri del nuovo Consiglio Confederale ricordando di non sottovalutare l'importanza di far parte di una grande associazione come Confitarma.

Per questo ho regalato al Presidente un campanellino da usare con un doppio significato: simbolico, a richiamo della necessaria unità del settore, e concreto, per lasciare in Confitarma testimonianza del mio passaggio.

I miei migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno nuovo.

Piazza SS. Apostoli, 66 - 00187 Roma
Tel. 06-67481.212
E-mail comunicazione@confitarma.it
www.confitarma.it

Diario di bordo

LA SQUADRA DI MARIO MATTIOLI PRESIDENTE DI CONFITARMA

Il 15 novembre il primo Consiglio confederale presieduto da **Mario Mattioli,** ha proceduto all'elezione dei membri del Comitato Esecutivo che, ai sensi dell'art.23 dello Statuto, è presieduto dal Presidente di Confitarma ed è composto dall'ultimo *past president*, dal presidente del gruppo giovani armatori, dai presidenti delle Commissioni tecniche permanenti, dal Tesoriere e da altri membri nominati dal Consiglio.

Il 6 dicembre, su proposta del Comitato Esecutivo, il Consiglio ha nominato Tesoriere Mariella Amoretti, Amministratore Delegato del Gruppo Amoretti Armatori.

Su proposta dei rispettivi presidenti di commissione il Consiglio ha nominato i componenti delle Commissioni tecniche permanenti. La composizione delle singole Commissioni è disponibile nel sito *www.confitarma.it* .

COMITATO ESECUTIVO DI CONFITARMA

Mario Mattioli
Presidente e Presidente della Commissione Porti e Infrastrutture *ad interim*

Mariella Amoretti
Tesoriere

Federica Barbaro

Paolo Cagnoni

Carlo Cameli
Presidente Commissione Navigazione Oceanica

Angelo D'Amato
Presidente Commissione Risorse umane, Relazioni industriali e *Education*

Giovanni Delle Piane

Giacomo Gavarone
Presidente
Gruppo Giovani Armatori

Alessandra Grimaldi

Emanuele Grimaldi
Past President

Guido Grimaldi
Presidente
Navigazione a Corto Raggio

Domenico Ievoli

Beniamino Maltese
Presidente Commissione Finanza e Diritto d'Impresa

Lorenzo Matacena
Presidente Commissione Tecnica navale Sicurezza e Ambiente

Alcide Ezio Rosina

DA GENNAIO 2018 IL DIRETTORE SARÀ LUCA SISTO

Il 6 dicembre il Consiglio di Confitarma ha nominato Luca Sisto Direttore generale dal 1° gennaio 2018.

Luca Sisto e Gennaro Fiore

Luca Sisto subentra a Gennaro Fiore che, in Confitarma dal 1983, è stato responsabile della politica dei trasporti, ha ricoperto l'incarico di Vice Direttore generale dal 1998 e poi di Direttore generale dal 2003. Il presidente Mattioli, a nome di tutto il Consiglio ha ringraziato Gennaro Fiore per il duro lavoro svolto in questi anni a tutela degli interessi delle aziende associate "Un impegno - ha detto il presidente di Confitarma – portato avanti con grande competenza, tenacia, onestà intellettuale e lealtà verso la nostra Confederazione. La professionalità di Gennaro Fiore non è mai venuta meno e tutti noi gli siamo grati per aver sempre agito con perspicacia e correttezza, contribuendo alla crescita della nostra flotta e difendendola nei momenti più difficili".

Il saluto della Struttura Confitarma al Dottor Fiore

In Confitarma si è parlato di...

⇒ **Fondo Nazionale Marittimi:** il 5 ottobre, presso Confitarma, si è tenuto il Seminario Annuale del Fondo Nazionale Marittimi al quale sono intervenuti i rappresentanti dei centri ed enti di formazione accreditati. Nel corso della riunione è stato fatto il punto sulla situazione ed è stato presentato il nuovo Manuale Generale relativo alle procedure operative con particolare riguardo per la rendicontazione e il controllo delle attività finanziate dal Fondo. È stato anche illustrato il funzionamento della piattaforma digitale.

⇒ **Incontro con il Capo di Stato Maggiore della Marina:** il 7 novembre, l'Amm. Valter Girardelli Capo di Stato Maggiore della Marina, ha ricevuto il Presidente di Confitarma Mario Mattioli, accompagnato dal Direttore Generale Gennaro Fiore, e dal Vice Direttore Generale Luca Sisto.

⇒ **Incontro con CINCNAV:** il 9 novembre una delegazione di Confitarma guidata dal Vice Direttore Luca Sisto ha incontrato al CINCNAV i responsabili del servizio NCAGS che si occupa della cooperazione tra il cluster marittimo e la Marina Militare.

⇒ **Consiglio Confitarma:** il 15 novembre si è riunito il primo Consiglio confederale presieduto da Mario Mattioli che ha esaminato le principali problematiche del settore in trattazione a livello nazionale e internazionale con particolare attenzione alla Legge di Stabilità attualmente in discussione in Parlamento. Il Consiglio ha poi proceduto all'elezione dei membri del Comitato Esecutivo. (vedi articolo al lato).

⇒ **Incontro con Martin Dorsman:** il 22 e 23 novembre, a Roma Confitarma ha ospitato presso la sua sede la riunione del SEC, il Comitato Sicurezza e Ambiente dell'ECSA. In tale occasione, Mario Mattioli, presidente di Confitarma, insieme ad Emanuele Grimaldi, Past President Confitarma e Vice presidente dell'ICS-International Chamber of Shipping, hanno incontrato Martin Dorsman, che dal 1° novembre è il nuovo Segretario generale dell'ECSA. Nel corso dell'incontro, è stata ribadita l'attenzione dell'armamento europeo per le tematiche ambientali e per la sicurezza della navigazione. In particolare, riguardo alle emissioni di Co2, il Presidente Mattioli ha ribadito che "nella logica di una politica ambientale sostenibile, Confitarma sostiene la proposta presentata all'IMO da ECSA e ICS volta ad avviare una strategia che ponga esigenze ed azioni dello shipping internazionale in linea con l'accordo di Parigi del 2015 per combattere il cambiamento climatico". L'obiettivo è quello di mantenere le emissioni di Co2 totali annue dello shipping internazionale al di sotto dei livelli del 2008, e ridurre le emissioni di Co2 per tonn./Km trasportata, almeno del 50% entro il 2050, rispetto al 2008.

⇒ **Incontro MARICOGECAP-Armamento:** il 15 novembre a Roma, presso il Comando Generale della Guardia Costiera, presieduto dal C.Amm. Luigi Giardino, Capo del 6° Reparto, si è tenuto l'Incontro annuale tra la Guardia Costiera e le società armatoriali italiane, nel corso del quale sono state illustrate le numerose tematiche connesse alla sicurezza della navigazione nonché le attività svolte dalla Guardia Costiera per la prevenzione di incidenti e inquinamenti da parte delle navi. In particolare, è stato ricordato che dall'Annual Report 2016 del Paris Mou emerge che grazie alle migliorate prestazioni del naviglio mercantile italiano, l'Italia è 6^ su 73 Stati censiti (10^ nel 2015), posizionandosi all'interno della cosiddetta "white list" che racchiude le flotte più virtuose a livello internazionale. La bandiera italiana nel 2016 è stata, altresì, insignita della certificazione QUALSHIP21 da parte della US Coast Guard. In rappresentanza di Confitarma ha partecipato il Com.te Elio Rizzi.

⇒ **Assemblea annuale dell'Istituto Italiano di Navigazione:** il 27 novembre a Roma, presso la sala Antonio d'Amico di Confitarma, si è tenuta l'Assemblea generale dell'Istituto Italiano di Navigazione. Nel corso della sessione privata, l'assemblea ha rinnovato il mandato di presidente a Palmira Petrocelli per il prossimo triennio. Nella successiva seduta pubblica, alla presenza di rappresentanti di istituzioni, industria e del mondo della formazione universitaria e scolastica, è emersa l'esigenza di creare maggiore coesione fra i settori della navigazione marittima, terreste, aerea e spaziale. A tal fine, il Presidente ha invitato gli associati a farsi parte attiva nelle nuove iniziative dell'IIN, anche promuovendo tematiche specifiche da approfondire nei seminari e nei costituendi gruppi di lavoro.

⇒ **Incontro Mattioli-Delrio:** il 28 novembre, Mario Mattioli, Presidente di Confitarma, accompagnato dal Direttore generale, Gennaro Fiore, e dal Vice direttore generale, Luca Sisto, si è recato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per un primo incontro con il Ministro Graziano Delrio. Dalla conversazione è emersa una sostanziale convergenza sulle principali problematiche del settore marittimo.

⇒ **Consiglio Confitarma**: il 6 dicembre si è riunito il Consiglio confederale presieduto da Mario Mattioli, che ha esaminato le principali problematiche del settore in trattazione a livello nazionale e internazionale e, in particolare, la manovra finanziaria 2018-2020 attualmente in discussione al Parlamento, discutendo dei possibili riflessi sull'industria armatoriale. Successivamente, il Consiglio, conformemente alle disposizioni statutarie, ha approvato il bilancio di previsione 2018, ed ha proceduto a completare la composizione degli organi confederali. **(vedi articolo al lato).** Al termine dei lavori, il Consiglio di Confitarma ha incontrato Esben Poulsson, presidente dell'International Chamber of Shipping (ICS), la principale organizzazione marittima non governativa che rappresenta circa l'80% del tonnellaggio mondiale. Dal maggio scorso Emanuele Grimaldi, past president di Confitarma è uno dei tre vice presidenti dell'ICS.

⇒ **Commissione Risorse umane, Relazioni industriali e *Education***: il 12 dicembre, presieduta da Angelo D'Amato, si è tenuta la prima riunione della Commissione Risorse umane, Relazioni industriali e Education che ha innanzitutto proceduto alla nomina dei due vice presidenti: Tiziano Minuti e Maria Luisa Bozzano. Successivamente la Commissione ha costituito cinque gruppi di lavoro tecnici dedicati rispettivamente a: rinnovo del CCNL; attuazione della Maritime Labour Convention 2006; revisione della disciplina delle tabelle minime di sicurezza; riforma del collocamento della gente di mare e servizi ausiliari. In vista delle prossime negoziazioni per il rinnovo del CCNL, la Commissione ha iniziato ad esaminare i principali punti da discutere con le OO.SS.

⇒ ***BClink: MOS for the future***: il 20 dicembre a Roma, presso la sede di Confitarma, nella sala A. d'Amico, si è tenuta la Conferenza stampa di Francesco Maria di Majo, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, per illustrare il progetto europeo "BClink: MOS for the future" che prevede di integrare le catene logistiche dei porti di Civitavecchia e Barcellona nell'ambito delle Autostrade del Mare e che sarà co-finanziato dall'Ue all'interno della call CEF Transport "Blending" del 2017. Luca Sisto, vice direttore generale di Confitarma, ha rivolto un breve saluto introduttivo ricordando come Confitarma ha sempre lavorato per lo sviluppo delle autostrade del mare che rappresentano una valida alternativa al trasporto terrestre soprattutto dal punto di vista sociale e ambientale.

Piazza SS. Apostoli, 66 - 00187 Roma
Tel. 06-67481.212
E-mail *comunicazione@confitarma.it*
www.confitarma.it

Parliamo di …

GAS, OLEODOTTI E GEOPOLITICA

Il 25 ottobre a Roma, presso la sede di Confitarma, si è tenuto il Convegno "Gas, pipelines and geopolitics", organizzato nell'ambito del Festival della Diplomazia tenutosi a Roma dal 19 al 27 ottobre.

Nel suo discorso introduttivo **Mario Mattioli**, Presidente della Confederazione Italiana Armatori, nel sottolineare che l'energia è da sempre importante per l'economia globale, ha ribadito il fondamentale ruolo giocato dalla navigazione marittima. "La crescente importanza delle importazioni di gas naturale – ha aggiunto il **Presidente di Confitarma** - imporrà nuovi comportamenti nei confronti della sicurezza energetica mentre le relazioni che si stanno sviluppando tra i paesi maggiori fornitori di gas e i principali paesi consumatori daranno vita a nuove riflessioni geopolitiche ai più alti livelli di politica economica e di sicurezza".

Da destra: Guariglia, Mattioli, Sisto e di spalle Sachs

Per quanto riguarda lo shipping "L'utilizzo di GNL come combustibile è emerso negli ultimi anni come una potenziale soluzione "catch-all" per limitare le emissioni delle navi. Peraltro le infrastrutture per la fornitura di GNL come combustibile alle navi sono ancora relativamente limitate. È probabile quindi che ci vorrà ancora del tempo prima che la maggior parte delle navi possa optare per il GNL come combustibile".

Il **Presidente Mattioli** ha poi ricordato che l'industria marittima segue con grande attenzione e impegno lo sviluppo della normativa sulle emissioni di CO2 a livello internazionale e a livello europeo. "Come è stato spesso sottolineato da ECSA, ICS e Confitarma, gli armatori sono consapevoli dell'esigenza di introdurre misure relative alle emissioni per la salvaguardia dell'ambiente, ma ritengono di fondamentale importanza il fatto che le nuove norme siano globali e non regionali, per non creare nuove distorsioni dei mercati. L'obiettivo è quello di adottare regole semplici tenendo conto delle esigenze operative". "Gli armatori sanno che la sfida per il futuro si basa su navi tecnologicamente avanzate ed efficienti in termini di spesa energetica, tenendo conto della necessità di ridurre i costi e degli investimenti sostanziali per costruire eco-navi.

"Lo shipping – ha concluso Mario Mattioli – è vitale per l'economia globale anche in presenza di tensioni geopolitiche come le recenti prove missilistiche balistiche della Corea del Nord e la rottura diplomatica tra il Qatar e i vicini paesi del Medio Oriente: l'industria marittima continuerà a trasportare ancora il 90% del commercio mondiale con navi sicure, ecologiche ed efficienti".

****

Sono intervenuti anche l'Amb. **Riccardo Guariglia**, Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica, nonché gli Ambasciatori in Italia dell'Azerbagian, **Mammad Ahmadzada**, e di Israele, **Ofer Sachs**, **Ruggero Corrias**, Capo delle Relazioni internazionali di SNAM, **Vittorio Amato**, Professore di Geografia Politica ed Economica, **Michele Elia**, Country Manager Italia TAP - Trans Adriatic Pipelin e **Daniela Pistoia**, Corporate Chief Scientist Elettronica Spa.

LIBIA, TRA MARE E TERRA:

dal trattato di Bengasi alla crisi dei migranti nel Mediterraneo centrale.

Un bilancio del recente passato delle relazioni italo-libiche e la prospettiva di una sicurezza marittima comune

Libia, tra mare e terra: dal trattato di Bengasi alla crisi dei migranti nel Mediterraneo centrale. Un bilancio del recente passato delle relazioni italo-libiche e la prospettiva di una sicurezza marittima comune.

Questo il tema al centro del convegno organizzato il 5 dicembre dal Cenass – Center for Near Abroad Strategic Studies, presso la Confitarma.

I lavori del convegno sono stati aperti da Mario Mattioli, presidente Confitarma, e da Laura Ravetto, Presidente del comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione.

Paolo Quercia, Direttore Cenass, ha poi introdotto e moderato i successivi interventi. Francesco Trupiano, ambasciatore italiano in libia dal 2005 al 2010, Alfredo Mantica, già sottosegretario di stato agli affari esteri dal 2008 al 2011, e Alessandro Picchio, Consigliere militare al presidente del consiglio nel 2010-2012, hanno parlato delle relazioni diplomatiche Italia – Libia negli anni 2000, con particolare riguardo al Trattato di Bengasi e alla politica estera italiana di quegli anni verso la Libia nel contesto delle relazioni dell'Ue e della Nato.

Infine Fabio Caffio, esperto di diritto del mare, ha illustrato l'evoluzione storica e giuridica del contenzioso sul golfo della Sirte. Luca Sisto, Vice Direttore generale di Confitarma ha concluso i lavori.

Flash…

dall'Unione europea

Marebonus e Ferrobonus: il 25 ottobre la Commissione europea ha approvato il prolungamento del programma di aiuti dell'Italia per la promozione del trasporto combinato attraverso incentivi a sostegno del trasporto merci effettuato per via marittima, con servizi a corto raggio (Marebonus) ed effettuato via ferrovia (Ferrobonus) in alternativa alla strada. Bruxelles ha confermato che tali incentivi sono in linea con le norme comunitarie sugli aiuti di Stato. I regimi di aiuti erano stati approvati inizialmente dalla Commissione lo scorso 19 dicembre. Con questa decisione i programmi sono stati prolungati per la durata di due anni dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2019 mantenendo tuttavia inalterato il budget iniziale di €200 mln.

Ue-Cina: l'11 ottobre gli ambasciatori degli stati membri dell'Ue hanno dato il via libera formale all'accordo raggiunto la scorsa settimana tra PE, Consiglio e Commissione Ue sul nuovo meccanismo che fa scattare i dazi antidumping e che si applicherà anche nel caso della Cina. In base all'intesa politica viene eliminato il vecchio sistema basato sulle 'liste' di Paesi a economia di mercato e non per uno neutrale, basato sull'individuazione di "serie distorsioni di mercato" nelle diverse economie e settori economici, su cui la Commissione è chiamata a stendere rapporti. Non c'è l'introduzione di ulteriori oneri della prova per le imprese europee, che continueranno a dover introdurre i loro ricorsi alla Commissione ma potranno usare i suoi rapporti come appoggio. Servirà ora il via libera definitivo di Consiglio e Parlamento Ue, un passo puramente procedurale atteso nelle prossime settimane. Le nuove regole entreranno immediatamente in vigore il giorno dopo la loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Ue.

Sicurezza delle navi passeggeri: il 23 ottobre, il Consiglio dell'Ue ha rafforzato la sicurezza delle navi da passeggeri comunitarie adottando 3 direttive che rivedono le disposizioni e le norme di sicurezza per questo tipo di navi, digitalizzano la registrazione dei passeggeri delle navi e istituiscono un quadro chiaro per le ispezioni dei traghetti ro-ro e delle unità veloci. "Le nuove norme miglioreranno la sicurezza delle persone che viaggiano nei nostri mari - ha dichiarato il ministro estone dell'economia Kadri Simson, sottolineando che "semplificheranno e velocizzeranno le procedure per le compagnie di navigazione, anche tramite la digitalizzazione". Con la votazione finale del Consiglio si conclude la procedura in prima lettura per tutti e tre i fascicoli. Il PE ha votato lo scorso 4 ottobre. Gli atti giuridici saranno firmati da entrambe le istituzioni a novembre. Entreranno in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE e gli Stati membri avranno due anni per recepire le nuove norme nella legislazione nazionale.

Estensione della tonnage tax belga: il 6 novembre la Commissione europea ha autorizzato l'estensione sino alla fine del 2022 delle misure in vigore in Belgio a sostegno del trasporto marittimo al fine di incentivare le società armatoriali ad iscrivere le loro navi a registri marittimi europei. Il Belgio si è anche impegnato ad apportare alcune modifiche al regime basato sul sistema della tonnage tax per evitare qualsiasi discriminazione tra le compagnie di navigazione e tra i registri navali dei diversi Stati membri dello Spazio Economico Europeo.

Gen. Graziano nominato Presidente del Comitato Militare dell'Ue: il 7 novembre a Bruxelles, i 27 Capi di Stato Maggiore della Difesa dei Paesi membri dell'Unione Europea, hanno eletto il Gen.Claudio Graziano Presidente del Comitato Militare dell'Unione Europea (European Union Military Committee – CEUMC). L'incarico, di durata triennale, sarà ricoperto a partire da novembre 2018, quando il Gen. Graziano succederà all'attuale Presidente, il Gen. Mikhail Kostarakos, in carica dal 6 novembre 2015. Il Presidente del CEUMC è la più alta autorità militare della UE e, come tale, è il consulente militare dell'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Unione, ma ha anche il compito di presentare i pareri e le decisioni di natura militare, assunte dal Comitato Militare, presso il Comitato Politico e di Sicurezza (PSC), nonché di fornire direttive e linee guida al Direttore Generale dello European Union Military Staff (EUMS).

Emissioni: l'8 novembre la Commissione ha proposto nuovi obiettivi per le emissioni medie di Co2 del nuovo parco autovetture e veicoli leggeri dell'Ue al fine di accelerare la transizione ai veicoli a basse e a zero emissioni e proseguire nell'attuazione degli impegni presi dall'Ue nell'ambito dell'accordo di Parigi per una riduzione vincolante delle emissioni di CO2 di almeno il 40% da qui al 2030 nell'Ue. Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di Co2 che la Commissione ha proposto si basano su un'analisi approfondita su un ampio coinvolgimento delle parti interessate, dalle ONG all'industria. Per le autovetture e per i veicoli leggeri nuovi, nel 2030 le emissioni medie di Co2 dovranno essere inferiori del 30% rispetto al 2021.

Difesa comune europea: il 13 novembre a Bruxelles, 23 paesi dell'Ue (Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Croazia, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovenia, Slovacchia, Spagna, Svezia e Ungheria) hanno firmato l'impegno a partecipare alla PESCO - Cooperazione permanente per la sicurezza, prevista dal Trattato di Lisbona, primo passo verso un sistema integrato di difesa comune. Il Consiglio Esteri dell'11 dicembre dovrebbe formalizzare la costituzione della PESCO, che dovrà essere approvata a maggioranza qualificata rafforzata. 5 i Paesi che non hanno aderito: Gran Bretagna in uscita ma ha dato il via libera politico, assicurando che non si opporrà, Danimarca, Irlanda (che probabilmente si aggiungerà nelle prossime settimane), Malta e Portogallo. PESCO permetterà agli Stati membri di sviluppare congiuntamente capacità di difesa, investire in progetti condivisi e migliorare disponibilità e contributo operativo delle forze armate. Strumento decisivo sarà il Fondo europeo per la difesa, lanciato dalla Commissione che - quando sarà a pieno regime dopo il 2020 - sarà dotato di almeno €.5,5 Mld l'anno per gli investimenti nella ricerca e lo sviluppo per l'industria militare.

Norme Ue antidumping: il 15 novembre a Strasburgo, il PE ha approvato le nuove norme antidumping della Ue aventi l'obiettivo di rafforzare la protezione dei posti di lavoro e dell'industria comunitaria contro le importazioni a basso costo provenienti da Paesi terzi dove lo stato interferisce pesantemente nell'economia nazionale. Per la prima volta a livello mondiale imprese e associazioni di categoria potranno chiedere misure antidumping basandosi anche su criteri sociali ed ambientali. Nel nuovo meccanismo, un ruolo centrale viene dato alla Commissione per monitorare la situazione nei Paesi esportatori e per settori economici. Tutte le parti interessate potranno contribuire alle decisioni riguardanti le misure di difesa commerciale.

Ue-Turchia: il 27 novembre a Bruxelles, Violeta Bulc, Commissario ai Trasporti, ha annunciato che Ue e Turchia hanno "concordato una roadmap per fare passi avanti concreti" nella cooperazione sui trasporti" rilanciando la cooperazione sul settore con l'auspicio, da parte di Bruxelles di "costruire su questa agenda positiva" e, da parte di Ankara, che questa "contribuisca alle relazioni in senso ampio" tra le due regioni. Il ministro turco ai trasporti Ahmet Arslan ha ricordato anche che la Turchia resta "Paese candidato all'ingresso nell'Ue". Tre le aree al centro del rafforzamento della cooperazione Ue-Turchia, nell'ambito del Dialogo di alto livello sui trasporti: 1)il trasporto ferroviario con le grandi reti transeuropee Ten-T, in particolare il progetto di linea ad alta velocità che consentirà di collegare l'Ue all'Asia via Istanbul; 2)l'aviazione civile, con Bruxelles che "resta pienamente impegnata" a stringere un accordo quadro bilaterale che porterebbe a un aumento dei guadagni, un taglio dei costi per i biglietti aerei e la creazione di nuovi posti di lavoro; 3)la sicurezza stradale, con l'obiettivo 'zero morti' condiviso da Ankara.

…dall' International Chamber of Shipping

Nuova legge canadese: l'ICS ha espresso profonda preoccupazione per la proposta di legge all'esame del Parlamento canadese, che dovrebbe stabilire una moratoria nelle operazioni di carico di petrolio greggio nelle acque della British Columbia settentrionale (Bill C-48: Atto sulla regolamentazione delle navi che trasportano petrolio greggio o olio persistente da o verso porti o installazioni marine situate lungo la costa nord della Columbia Britannica). Simon Bennett, ICS Director of Policy and External Relations, ha dichiarato che "Un tale passo draconiano potrebbe portare a gravi preoccupazioni da parte dei partner commerciali del Canada". Inoltre l'ICS ritiene che si potrebbero venire a creare gravi interferenze con il commercio marittimo internazionale in quanto tale proposta, che non è stata elaborata sulla base di elementi di prova, creerebbe un precedente indesiderato che potrebbe essere emulato altrove, anche da singoli stati statunitensi, con la possibilità di avere un grande impatto sull'efficienza del commercio mondiale. L'ICS ha ribadito le importanti performance ambientali dell'industria marittima, in particolare del settore petroliere, ricordando che in media, in tutto il mondo, ogni anno sono meno di 2 le fuoriuscite di petrolio importanti (oltre 700 tonn.), rispetto ai 25 incidenti all'anno che si registravano 30 anni fa, nonostante il raddoppio della quantità di petrolio trasportato via mare. "Vogliamo invece incoraggiare il Canada a continuare la sua forte storia di protezione dell'ambiente e il sostegno a un commercio globale responsabile attraverso l'attuazione di misure pratiche coerenti con le migliori pratiche internazionali. Ciò include il rispetto del ruolo dell'IMO per lo sviluppo di regole di trasporto sicure e sostenibili e raccomandazioni che possano affrontare eventuali preoccupazioni del Canada" ha affermato Bennett. L'ICS sostiene che l'industria globale dei trasporti riconosce pienamente l'importanza di misure di protezione ambientale robuste e si impegna per l'obiettivo di zero inquinamento, in linea con il quadro normativo globale adottato dall'IMO, conformemente alla United Nations Law of the Sea (UNCLOS), di cui il Canada è uno Stato Parte.

Promoting Maritime Treaty Ratification: l'ICS e il Comité Maritime International (CMI), l'associazione internazionale degli avvocati marittimisti, hanno pubblicato la nuova edizione della brochure Promoting Maritime Treaty Ratification realizzata per promuovere presso i governi la consapevolezza dell'importanza di ratificare le convenzioni marittime internazionali, in particolare quelle adottate dall'Imo. La nuova brochure, che può essere scaricata dai siti ICS e CMI,.

Ics all'Ocse: il 20 novembre a Parigi, in occasione del "*Workshop on Green Growth of Maritime Industries*" tenutosi nell'ambito della Ocean Economy Week organizzata dall'OCSE, Simon Bennet, direttore delle politiche dell'ICS ha affermato che l'industria marittima potrà essere ambientalmente sostenibile solo se lo sarà anche economicamente. Secondo Bennet, la continua sfida che gli armatori devono continuamente fronteggiare è costituita dall'eccesso di capacità, supportato e favorito dagli aiuti governativi e dalle misure di sostegno che incoraggiano i cantieri navali a costruire navi eccedenti rispetto alla domanda. Se i governi sono seriamente intenzionati ad aiutare lo shipping a conseguire gli obiettivi dell'ONU per uno sviluppo sostenibile, l'Ocse deve compiere nuovi sforzi per ottenere un accordo globale sull'eliminazione dal segmento delle costruzioni navali delle misure di distorsione del mercato. "Nonostante esista da oltre 50 anni è sconfortante che il Working Party on Shipbuilding abbia compiuto ancora pochi progressi e che l'ultimo ciclo di negoziati per un nuovo accordo dell'Ocse sia stato sospeso diversi anni fa".

Bunker: il 30 novembre ad Atene, nel corso della Mediterranean Marine Bunker Fuel Conference, Simon Bennet, ha dichiarato che i fornitori di bunker marino dovrebbero prepararsi al fatto che entro 25 anni, se non prima, potrebbe non esserci più una domanda significativa dello shipping per combustibili fossili dato che il settore si sta avviando verso un inevitabile futuro di emissioni zero di Co2. "I governi devono riconoscere che molte navi rimarranno dipendenti dai combustibili fossili probabilmente almeno fino al 2050. Ma lo slancio creato dall'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici significa che il massiccio passaggio a carburanti e sistemi di propulsione alternativi sarà implacabile e inevitabile ".

Il Presidente ICS elogia l'impegno della Cina: il 5 dicembre, Esben Poulsson, presidente dell'ICS, nel corso del suo discorso programmatico alla conferenza Marintec di Shanghai, ha elogiato il ruolo positivo svolto dal governo cinese nel sostenere il quadro normativo globale dell'IMO sottolineando come la Cina attui con rigore i regolamenti marittimi nazionali, applicabili alle navi battenti bandiera straniera, in modo coerente con le convenzioni internazionali sulla sicurezza marittima e la prevenzione dell'inquinamento adottate dall'IMO. Poulsson ha detto che la Cina ha generalmente evitato la tendenza, sfortunatamente manifestata da altri Stati membri dell'IMO, ad adottare misure unilaterali in contrasto con le regole concordate a livello internazionale. Poulsson ha portato l'esempio dell'Ue che sembra andare avanti con l'attuazione di un sistema regionale di raccolta dati di CO2 per le navi (comprese le navi battenti bandiera non UE) molto diverso da quello concordato in sede IMO. Parimenti gli USA non solo non sembra siano interessati a ratificare la Convenzione sulle acque di zavorra (BWMC), ma hanno anche adottato standard di omologazione per i nuovi sistemi di trattamento richiesti diversi da quelli concordati dall'IMO, creando enormi problemi pratici e legali agli operatori. Poulsson ha sottolineato in particolare gli sforzi compiuti dalla Cina per impegnarsi in modo costruttivo nello sviluppo delle nuove normative ambientali dell'IMO applicabili al trasporto marittimo internazionale sostenendo soluzioni pragmatiche per la loro efficace implementazione a livello mondiale.

e…dall' ECSA European Community Shipowners' Associations

Ets: il 22 novembre, l'Ecsa ha accolto con favore l'approvazione da parte degli stati membri dell'Ue dell'accordo raggiunto in via provvisoria lo scorso 9 novembre tra la presidenza estone del Consiglio dell'UE e i rappresentanti del PE sul sistema di scambio di quote di emissioni (ETS), ritenuto un importante strumento per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. "Gli armatori europei - ha dichiarato Martin Dorsman, segretario generale dell'Ecsa - hanno un forte interesse a decarbonizzare il settore e riteniamo che sia giusta la decisione che l'Ue demandi il compito di regolamentare le emissioni di Co2 dello shipping all'IMO", cioè all'organizzazione che regola a livello globale lo shipping e che "attualmente sta definendo la propria strategia per la riduzione delle emissioni di CO2 prodotte dal trasporto marittimo internazionale. L'IMO nell'aprile 2018 dovrebbe adottare una strategia iniziale per ridurre le emissioni dello shipping e nel 2023 dovrebbe adottare una strategia finale.

Emissioni: Ecsa ritiene che nel corso della riunione intersessionale del *Marine Environment Protection Committee (MEPC)* dell'IMO, tenutasi la scorsa settimana, si sono fatti ulteriori passi avanti in merito alla strategia per la riduzione delle emissioni di CO2 del trasporto internazionale. Secondo l'Ecsa la Commissione europea e gli Stati membri dell'UE si sono allineati e hanno fatto un grande sforzo per cercare di colmare i diversi punti di vista e soluzioni proposte tra i membri dell'IMO. Gli armatori europei sono convinti che l'IMO sarà in grado di fornire una strategia ambiziosa che dovrebbe essere adottata durante la prossima riunione del MEPC nell'aprile 2018. Inoltre nel corso di una recente riunione dell'ICS, i rappresentanti dell'industria marittima hanno stabilito che il 2008 è stato l'anno in cui sono state generate le maggiori emissioni dallo shipping ed hanno proposto che le emissioni totali di CO2 che verranno prodotte dal settore non dovrebbero aumentare rispetto ai livelli del 2008.

Martin Dorsman è il nuovo Segretario generale dell'Ecsa dal 1° novembre, quando ha lasciato la Royal Association of Netherlands Shipowners KVNR) di cui è stato vice direttore generale per cinque anni e poi amministratore delegato dal 2011. In precedenza Dorsman ha lavorato per il governo olandese e in particolare per sei anni nel dipartimento per la politica marittima. Negli ultimi anni Dorsman era membro del Taxation Working Group e del Shipping Policy Committee dell'Ecsa.

Laskaridis nuovo Presidente Ecsa: il 13 dicembre nel corso del Board of Directors dell'Ecsa è avvenuto il passaggio di consegne tra Niels Smedegaard e Panagiotis Laskaridis, Consigliere dell'Union of Greek Shipowners, oltreché CEO di Laskaridis Shipping Co. Ltd. e di Lavinia Corp, che inizierà il suo mandato biennale come nuovo presidente dell'Ecsa a partire dal gennaio 2018. Niels Smedegaard rimane nel Board dell'Ecsa in rappresentanza degli armatori danesi. "Sono molto lieto di questa fiducia e mi impegno a focalizzare l'agenda europea del trasporto marittimo sulle questioni dell'armamento, lavorare con le parti interessate per una comunità europea di armatori efficiente, competitiva e orientata al futuro", ha detto Laskaridis. La svedese Claes Berglund, direttore degli affari pubblici e della sostenibilità di Stena AB, assumerà l'incarico di vicepresidente dell'Ecsa a gennaio. Martin Dorsman, segretario generale di Ecsa a nome del Board e del personale di Ecsa ha ringraziato Niels Smedegaard per aver guidato l'associazione negli ultimi due anni attraverso intense discussioni e raggiungendo posizioni unanime. "L'eccellente presidenza di Niels Smedegaard si distingue ancora di più tenendo conto delle circostanze molto difficili per gli armatori negli ultimi anni - ha affermato Dorsman - Combinare i miglioramenti ambientali con il mantenimento della posizione competitiva degli armatori dell'UE è un vero successo".

Brexit: in vista del Consiglio europeo del 15 dicembre che deciderà se i negoziati sulla Brexit possono entrare nella fase successiva, il 13 dicembre l'Ecsa ha chiesto progressi rapidi e positivi verso un accordo Ue/Uk auspicando un accordo che preservi i benefici economici degli attuali flussi commerciali e commerciali Ue/Uk e salvaguardi i servizi di trasporto marittimo, l'occupazione dei marittimi e il valore del più ampio cluster marittimo. L'Ecsa ha comunicato le priorità degli armatori europei a Michel Bamier, capo negoziatore della Commissione, per quanto riguarda la fase successiva e durante il Board of Directors hanno discusso con i membri della Task Force della Commissione europea sull'articolo 50. Niels Smedegaard, Presidente della ECSA, ha dichiarato: "Abbiamo bisogno di un accordo che garantisca il mantenimento dei volumi commerciali e dei movimenti commerciali senza ostacoli attraverso i nostri confini condivisi. Ciò richiederà un quadro giuridico che consenta a questi scambi vitali di continuare a fluire senza ritardi o dislocazione. L'industria armatoriale dovrebbe essere tenuta informata sui progressi per essere in grado di prepararsi per tempo. Lo shipping europeo è sinonimo di qualità. È un business globale che rispetta regole globali e standard comuni. Gli armatori europei vorrebbero che i negoziati sulla Brexit tenessero conto dell'esigenza di condizioni paritarie per lo lo shipping dell'Ue e del Regno Unito".

Sotto i riflettori

Fondo Nazionale Marittimi Angelo D'Amato presidente

Il 19 dicembre a Roma, il Consiglio del Fondo Nazionale Marittimi, ha eletto presidente Angelo D'Amato, Presidente della Commissione Risorse Umane, Relazioni Industriali ed Education di Confitarma.

Angelo D'Amato è stato eletto all'unanimità Presidente del Fondo su proposta del presidente uscente Mario Mattioli, che dall'ottobre scorso ha assunto la carica di Presidente della Confederazione Italiana Armatori.

Mario Mattioli rimane Consigliere del Fondo Nazionale Marittimi.

Premio nazionale "Didattiva" per la sezione "Alternanza Scuola-Lavoro ITS" ACCADEMIA ITALIANA DELLA MARINA MERCANTILE VINCE EX AEQUO CON COSTA CROCIERE E GRANDI NAVI VELOCI

L'Accademia Italiana della Marina Mercantile ha vinto il Premio Nazionale "Didattiva" per la sezione: "alternanza scuola-lavoro - Istituti Tecnici Superiori", ex aequo con le aziende Costa Crociere SpA e Grandi Navi Veloci SpA.

La cerimonia di premiazione si è svolta in occasione della giornata nazionale Orientainsegnanti "preparare al futuro: Alternanza, ITS e percorsi professionalizzanti", tenutasi a Roma, presso la Sala delle Colonne della Luiss Guido Carli, il 9 novembre 2017 alla presenza della Senatrice Valeria Fedeli, Ministro dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca.

Il premio è stato ritirato da Daniela Fara, Direttore dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile, e dai rappresentanti di Costa Crociere e di Grandi Navi Veloci.

Soddisfazione e apprezzamento per l'assegnazione del premio è stata manifestata da Mario Mattioli, presidente di Confitarma: "L'armamento ha sostenuto con forza prima l'idea quindi il progetto, infine la creazione dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile - ha affermato - Quello della formazione è un fattore di sviluppo che per molto tempo è stato sottovalutato. Oggi, finalmente, anche nel nostro Paese vi è la consapevolezza dell'esigenza di destinare più risorse a questa importantissima attività che farà la differenza nella competizione economica mondiale".

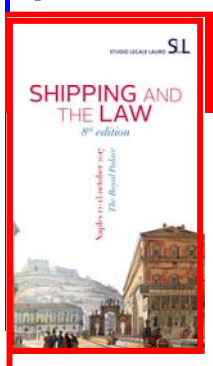
"L'armamento italiano da tempo l'ha capito e si è mosso in questa direzione per adeguare il sistema formativo ai più alti standard internazionali, non solo per le professionalità di bordo ma anche per coloro che guidano le aziende".

"Ancora una volta - ha aggiunto Mario Mattioli - si conferma la validità di un approccio coordinato tra tutti i protagonisti delle attività connesse al mare per poter garantire una vera sinergia nel raggiungimento degli obiettivi di crescita, di salvaguardia dell'occupazione e del lavoro, di tutela dell'ambiente e di sviluppo di nuove attività.

Colgo l'occasione per manifestare l'apprezzamento di Confitarma per la disponibilità manifestata dalle aziende armatoriali che sin dal primo momento hanno garantito l'imbarco per tutti gli allievi che in questi anni hanno partecipato ai corsi dell'Accademia e in particolare a Costa Crociere e GNV, premiate insieme all'Accademia".

La Fondazione Accademia Italiana della marina mercantile è stata ammessa alla ***IAMU- International Association of Maritime Universities***, dopo un lungo e complesso iter per verificare la conformità delle strutture, del Sistema Qualità e dei programmi di studio dell'Accademia non solo agli standard internazionali (STCW 2010), ma anche a quelli universitari marittimi internazionali. Da ricordare che la IAMU detiene un seggio effettivo presso l'IMO e che ad essa aderiscono importanti università marittime (prime tra tutti la WMU di Malmö e l'IMLI di Malta) tra le quali la Fondazione rappresenta ad oggi l'unico soggetto formativo in rappresentanza dell'Italia.

8^ EDIZIONE DI SHIPPING AND THE LAW



Il 12 e il 13 ottobre a Napoli, presso Palazzo Reale si è tenuta la conferenza internazionale Shipping and the Law organizzata dallo Studio legale Lauro.

Il 12 ottobre, Mario Mattioli, presidente di Confitarma, è intervenuto alla sessione Full steam ahead in the age of uncertainty, insieme a Magda Kopczynska, Direttore DG Move della Commissione europea, Panos Laskaridis, presidente eletto ECSA, Esben Poulsson, Presidente ICS.

Il Presidente Mattioli è intervenuto anche alla sessione Shipping and Finance, moderata da Fabrizio Vettosi, Ceo VSL e Consigliere Confitarma.

Nella sessione Shipping: Past and Future, la giornalista Bianca D'Antonio ha intervistato Giuseppe D'Amato, decano degli armatori campani, ed è intervenuto Giacomo Gavarone, presidente GGA, insieme ad Andrea Garolla di Bard, past president GGA, e Mariella Bottiglieri, Managing Director della Giuseppe Bottiglieri Shipping Company.

Il 13 ottobre, Umberto D'Amato, Ceo Perseveranza Spa di navigazione ha moderato la sessione Better vessels for a better world e Valeria Novella, Consigliere Confitarma e Past President GGA è intervenuta alla tavola rotonda conclusiva.

VINCENZO PETRONE VICEPRESIDENTE *EUROPEAN NETWORK OF MARITIME CLUSTERS*

Il 25 e 26 ottobre ad Elsinore, in Danimarca, si è tenuta l'Assemblea annuale di *European Network of Maritime Clusters (ENMC),* l'organizzazione che riunisce i cluster marittimi degli stati dello Spazio economico europeo, che ha eletto nuovo presidente l'olandese Arjen Uytendaal, che subentra al francese Francis Vallat ed è stato preferito al polacco Marek Grzybowski.

L'Amb. Vincenzo Petrone, consigliere della Federazione del Mare e presidente Assonave, è stato eletto vicepresidente di ENMC assieme allo spagnolo Alejandro Aznar e al francese Frederic de Moncany, il primo di provenienza armatoriale, il secondo portuale (viene infatti dai piloti).

L'assemblea ha inoltre deciso di stabilire a Bruxelles un presidio permanente per rafforzare i rapporti del Network dei cluster marittimi con le Istituzioni europee e il suo coordinamento con le organizzazioni marittime di settore.

Per il cluster marittimo italiano, rappresentato dalla Federazione del Mare, ha partecipato il segretario generale Carlo Lombardi.

L'Amb. Petrone, dopo missioni nelle sedi diplomatiche di New York, New Delhi, Bonn, Buenos Aires e incarichi a Roma nei settori politico ed economico, ai vertici della cooperazione allo sviluppo e dell'attività internazionale di Confindustria, ha concluso la sua carriera come ambasciatore d'Italia, prima in Brasile e poi in Giappone; è stato quindi presidente di Simest e di Fincantieri, nonché dell'organizzazione nazionale dell'industria cantieristica, incarico che continua a ricoprire.

Assemblea Generale di ALIS:

Il 14 novembre a Roma presso l'Auditorium Parco della Musica, si è tenuta la prima Assemblea generale di Alis - Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile alla presenza di numerosi delegati del mondo della logistica e del trasporto marittimo e terrestre, rappresentanti delle AdSP e degli aeroporti nonché di autorità istituzionali e della politica.

Dopo la relazione all'Assemblea del Presidente Guido Grimaldi, si è svolta la tavola rotonda "Il ruolo del trasporto sostenibile per il rilancio del Sistema Paese", moderata da Bruno Vespa, alla quale hanno partecipato: Ernesto Somma, Capo di Gabinetto del Ministero dello Sviluppo Economico, Gabriele Toccafondi, sottosegretario al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Barbara Degani, sottosegretario al Ministero dell'Ambiente, Mario Mattioli, Presidente Confitarma, Bernardo Mattarella, AD Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale e Roberto Nardella, presidente Confimea.

LA VOCE DELLA STAMPA

Pronto a prendere il largo il nuovo fondo di debito "voluto" da Vettosi

Investirà in navi, in terminal portuali e mira a colmare il gap di credito conseguente alla ritirata delle banche dallo shipping

Sul mercato internazionale dello shipping e della portualità si prepara a prendere il largo un nuovo fondo di debito dai tratti marcatamente italiani. Secondo quanto risulta da fonti ben informate, la società britannica di asset management RiverRock Capital Partners sta infatti lavorando a stretto contatto con il fondo di private equity italiano VeniceShipping&Logistics per lanciare nei primi mesi del 2018 una nuova iniziativa rivolta ad asset navali (quindi a società armatoriali) e a infrastrutture marittime (terminal portuali).

Si tratterà di un fondo di debito la cui mission principale sarà quella di inserirsi nel panorama finanziario dell'industria shipping colmando il vuoto lasciato dal mondo bancario che negli ultimi anni ha chiuso i rubinetti del credito a quasi tutte le società armatoriali. Fabrizio Vettosi, direttore generale di VeniceShipping&Logistics e profondo conoscitore del settore, va ripetendo da tempo che disintermediazione bancaria, fondi di debito e bond sono le nuove parole chiave nel rapporto tra finanza e società armatoriali.

Secondo una presentazione esposta dallo stesso Vettosi alcuni mesi fa, dal 2007 il peso del credito bancario allo shipping è sceso da 92 miliardi di dollari a 45,7 miliardi di nuove erogazioni a fine 2015 (il posto lasciato da molti istituti di credito europei è stato preso dai colleghi asiatici), mentre hanno progressivamente preso campo altri strumenti di finanziamento tra cui in particolare i bond che nel 2007 valevano 12 miliardi e nel 2015 erano saliti a 16 miliardi di dollari. Il private equity, dopo l'anno di picco 2013 con 7,4 miliardi di dollari iniettati nello shipping, ha progressivamente ridotto i propri investimenti nel settore portandoli a 0,7 miliardi nel 2015 e ancora meno nel 2016.

RiverRock Maritime Debt Fund, questo il nome che dovrebbe avere il nuovo fondo di diritto lussemburghese in rampa di lancio, verrà collocato a investitori istituzionali o qualificati. Il primo obiettivo della raccolta è arrivare a 60 milioni di euro, il secondo step sarà quello di raggiungere i 100 milioni di euro e poi, se ci saranno le condizioni, andare anche oltre. Una volta conclusa la raccolta il tempo riservato agli investimenti sarà di due anni, mentre il periodo di detenzione degli asset sarà di cinque anni (estendibile a sette) con un obiettivo di rendimento inferiore al 10%.

Non è escluso che fra gli investitori che punteranno su questo nuovo fondo di debito non ci possano essere anche alcuni o tutti degli attuali 16 azionisti di VeniceShipping&Logistics (tra cui figurano in primis Palladio Finanziaria, il Gruppo d'Amico e Vega Finanziaria, oltre a diversi altri imprenditori del settore marittimo e portuale) dal momento che volge al termine la vita utile del veicolo d'investimento e di advisory specializzato nel settore navale e guidato da Massimo Maré e Fabrizio Vettosi.

Fino a oggi Vsl ha investito circa 40 milioni di equity, su un totale di 44 milioni raccolti come capitale nel 2010, in cinque operazioni di cui una è stata l'investimento nel Gruppo Rina, al fianco di Intesa Sanpaolo e Palladio, mentre le altre quattro sono state acquisizioni di navi (due petroliere e due bulk carrier) tramite tre veicoli di diritto maltese e uno di diritto italiano. Grazie all'utilizzo della leva, Vsl ha investito in navi un valore complessivo di 94 milioni di dollari, che arriva a 98 milioni di investimenti considerando anche l'operazione Rina.

Nicola Capuzzo

SHIP 2 SHORE
MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI

Pubblicato l'11 dicembre 2017

Tian Kun Hao, la più potente draga dell'Asia

Pechino rivendica la sovranità delle isole Parcels e Spratly, nel Mar Cinese Meridionale, e delle Senkaku, nel Mar Cinese Orientale. Giappone e Vietnam, con l'alleata Stati Uniti, contestano la pretesa e da anni è in corso una guerra silenziosa, a colpi di proteste diplomatiche, contro il gigante asiatico che incessantemente occupa quest'area, fino a costruire isole artificiali dove allocare basi militari visibili anche dallo spazio. È la rivendicazione di un'area, lo spostamento di un confine definito dal dipartimento di Stato Usa "Nine Dash Line", che la Cina sta lentamente costruendo, nel bel mezzo dell'oceano, non molto lontano dalle coste di Vietnam, Malesia e Filippine.

Nel perseguimento di questo obiettivo, da oggi la Repubblica Popolare Cinese ha una nuova arma, una draga capace di scavare l'equivalente di tre piscine olimpioniche (6 mila metri cubi) a 35 metri di profondità. Si chiama Tian Kun Hao, come un pesce di una leggenda cinese capace di trasformarsi in un uccello, ed è stata varata pochi giorni fa. È lunga 140 metri, larga 28 ed è stata definita dai media locali la più potente "creatrice di isole" dell'Asia. Può infatti frantumatre le rocce sottomarine, risucchiare sabbia e pompare sedimenti lungo un condotto fino una distanza di 15 chilometri, consentendo il dragaggio e la ricarica in punti differenti senza trasportare i materiali altrove, quindi senza fermarsi. In questo modo il recupero di terra sottomarina da utilizzare in superficie avviene ad una velocità nettamente maggiore rispetto ai mezzi tradizionali. È stata disegnata e costuita dalla CCCC Tianjin Dredging ed entrerà in servizio l'estate prossima.

Ufficialmente il suo utilizzo sarà civile, per esempio ripasciando le coste sommerse, ma avrà anche un uso ben più sensibile, arrivando a creare isole nuove, artificiali. «La creazione di una tale tecnologia di dragaggio potrebbe essere parte della ricerca della Cina di diventare un potentato marittimo» secondo Collin Koh, esperto di sicurezza marittima al Nanyang Technological University di Singapore. Si stima che dal 2006 la Cina abbia realizzato 200 navi-draga. Prima di Tian Kun Hao, l'unità più grande costruita è stata Tian Jing Hao, disegnata dall Shanghai Jiaotong University insieme a una compagnia tedesca, e non era da meno: 4,500 metri cubi/ora di capacità di escavo. È stata vista in attività per 193 giorni nelle Spratly Islands tra settembre 2013 e giugno 2014.

A cura di Paolo Bosso

informazioni marittime napoli

Pubblicato il 7 novembre 2017

Navi, Armatori e…

CARONTE & TOURIST: Il 7 novembre la Caronte&Tourist è stata ammessa al programma Elite di Borsa Italiana, dedicato alle imprese che hanno un alto potenziale di prospettive di crescita. "L'ingresso in Elite - ha dichiarato Antonino Repaci, presidente della società - è uno stimolo a proseguire nel consolidamento dell' attività e a migliorare le performance". Il presidente vicario Olga Mondello Franza ha poi aggiunto che "i nuovi assetti della governance societaria consentono al gruppo un' adeguata proiezione verso la comunità finanziaria, e questo anche nell'ottica di un ambizioso piano d'investimenti per un complessivo rinnovamento della flotta sociale".

Il 17 ottobre Lorenzo Matacena, ha ricordato che il trasporto marittimo guarda alle opportunità di un carburante alternativo e green, il gas naturale liquefatto. La Caronte&Tourist infatti, a inizio 2017 ha annunciato di aver ordinato una nave alimentata a Gnl che sarà in funzione a metà del 2018. "La nave è un`unità ro-pax a doppio ponte che può portare fino a 1.500 passeggeri per un investimento di oltre 25 milioni di euro. Lo studio di progettazione è stato effettuato da Lmg Marin, società norvegese con grande esperienza nel settore dei traghetti bidirezionali, e la costruzione è stata affidata al cantiere turco Sefine. Progettisti e costruttori rappresentano un'eccellenza nel segmento del traghettamento a basso impatto ambientale. Valutato ogni dettaglio, siamo partiti con l'ordine di una nave, ma saremmo ben lieti di allargare la flotta ad altri mezzi di questo tipo se solo ci fossero delle infrastrutture adeguate nell'area dello Stretto".

CARBOFIN: La Carbofin del Gruppo Carboflotta di Genova ha annunciato l'acquisto di una gasiera LPG da 38.000 mc di capacità dal cantiere sudcoreano Huyndai Heavy Industries che l'aveva costruita per conto di un armatore che la cederà alla società genovese subito dopo la consegna prevista per le prime settimane del 2018. La nuova unità, sarà battezzata "Enrico Fermi", batterà bandiera italiana, verrà iscritta nel Registro Internazionale italiano ed avrà la doppia classe Lloyd's Register e Rina.

COSTA CROCIERE: il 1° novembre a Monfalcone presso il cantiere navale di Fincantieri, si è svolta la cerimonia della moneta per "Costa Venezia", nuova nave di Costa Crociere che entrerà in servizio nel 2019, e sarà la prima nave della compagnia progettata e costruita appositamente per il mercato cinese. Nel corso della cerimonia una moneta commemorativa è stata posizionata sulla chiglia della nave come simbolo beneaugurante per i membri dell'equipaggio, i passeggeri e i viaggi futuri.

d'AMICO INTERNATIONAL SHIPPING: il 19 ottobre presso i cantieri di Hyundai Vinashin in Vietnam sono state varate "Cielo bianco", "Cielo Rosso" e "Cielo di Rotterdam" le prime tre navi LR-1 della d'Amico International Shipping e le più grandi della sua flotta. L'investimento di $USA 131 mln è parte di un piano molto più ampio di rinnovamento della flotta. Si tratta anche di un esempio dell`intensificazione - nel quadro di recenti processi di globalizzazione - dei rapporti economici tra Italia e Vietnam, che procede assieme a un rafforzamento dei legami politici e culturali, come ha sottolineato l`Amb. Cecilia Piccioni madrina della "Cielo Bianco". Il gruppo d'Amico aggiunge così alla sua flotta navi con una stazza di 75.000 tonn. che permettono una maggiore efficienza nel trasporto del carico, senza comprometterne la versatilità e confermando l'impronta ecologica che contraddistingue l'intero piano di nuove costruzioni del Gruppo.

Il 20 ottobre, ad Hong Kong, Cesare d`Amico, A. D. della d'Amico Società di Navigazione Spa, è stato eletto presidente dello Standard Club, che con il 10% del mercato assicurativo si pone al quarto posto tra i principali P&I. Cesare d'Amico, primo italiano nella storia dello Standard Club, la cui istituzione risale al 1880, subentra a Rod Jones, e guiderà per tre anni il board del club affiancato dai vice presidenti Nicolas Hadjioannou ed Erik L. Johnsen "Oggi lo Standard è un'istituzione - racconta Cesare d'Amico - e devo ammettere che esserne diventato presidente, per me, è una soddisfazione enorme. Il Club ha una storia molto prestigiosa, è davvero un onore essere il primo chairman italiano".

FINANCECOMMUNITY AWARDS 2017: il 16 novembre a Milano nel corso dell'evento organizzato dalla rivista Finance Community sono stati consegnati i FinanceCommunity Awards 2017 per le diverse categorie di specializzazione finanziaria (Private e Public Debt/Equity, Advisory/M&A, Wealth Management, Private Banking, Debt Restructuring, etc.) ed i diversi settori industriali. Il Premio per la categoria shipping è stato assegnato a Fabrizio Vettosi, Consigliere Confitarma, per l'attività svolta a supporto delle maggiori aziende e famiglie armatoriali italiane e per l'impegno profuso sulle specifiche tematiche finanziarie anche a livello associativo.

GRENDI: il Premio Mattarella Sviluppo sostenibile 2017, giunto alla sua nona edizione, che attribuisce un riconoscimento a quelle aziende che hanno saputo coniugare qualità ambientale e competitività industriale, è stato assegnato nel settore Mobilità sostenibile, a Grendi Trasporti Marittimi con la seguente motivazione: "per le tecnologie innovative di movimentazione portuale che consentono di ottimizzare sia le unità di carico sia le operazioni di carico e scarico della nave, nonché di ottimizzare il percorso con risparmio di energia e CO2". Ovviamente soddisfatto per il riconoscimento ottenuto, l'amministratore delegato del Gruppo Grendi, **Antonio Musso** che ha dichiarato: "siamo orgogliosi di questo prestigioso premio che riconosce la vocazione dell'azienda all'innovazione e ha come immediata ricaduta un minor impatto ambientale. Il premio conferma il nostro impegno a coniugare impresa e sostenibilità nel settore ambientale, economico e sociale".

GRIMALDI HOLDING: Aldo Grimaldi, classe 1922, decano degli armatori italiani, napoletano di nascita ma genovese d'adozione, al vertice del gruppo che ha fondato nell'immediato dopoguerra, 1947, con il progetto delle Autostrade del Mare, fortemente voluto dalla Unione europea in alternativa al trasporto viario dei trasporti pesanti, sta nuovamente battendo la strada dell'innovazione nei servizi della sua flotta. "A dieci anni dal piano d'investimento per la realizzazione di 8 nuove unità ferry-cruise per un importo di circa 500 milioni di euro, oggi l'assetto gestionale del Gruppo vede tutte le navi noleggiate a primarie compagnie di navigazione italiane e straniere, con le quali stiamo anche valutando la possibilità di partnership, e nuove iniziative commerciali per implementare il progetto delle Autostrade del Mare". Grimaldi ha recentemente commissionato ad Alfa Laval, la multinazionale leader global negli scambiatori di calore, un'importante commessa per la fornitura e l'installazione del sistema PureBallast 3.1, con l'obiettivo della tutela ambientale, attraverso il trattamento delle acque di zavorra. È stata la prima compagnia di navigazione italiana di navi ferry-cruise a equipaggiare le proprie unità con un impianto di questa tipologia. Da sempre, il Gruppo Grimaldi ha perseguito una strategia di specializzazione e di innovazione tecnologica e gestionale nel mercato dello shipping, adottando soluzioni di ingegneria navale all'avanguardia, supportate da consistenti investimenti ed evolvendo in questi anni la sua figura di armatore, costruttore e gestore di rotte nel cabotaggio intraeuropeo in armatore, costruttore e noleggiatore di proprie unità.

GRIMALDI NAPOLI: Consegnata al gruppo Grimaldi il 31 ottobre la Pure Car & Truck Carrier "Grande New York", costruita nei cantieri cinesi Jinling di Nanjing (Nanchino), seconda di una commessa di tre unità gemelle. "Grande New York" è lunga 199,90 m. e larga 32,26 m., ha una stazza lorda di 63.000 tonn. e una velocità di crociera di 19 nodi. La nuova unità, battente bandiera italiana, può trasportare 6.700 Ceu (Car Equivalent Unit) o in alternativa 4 mila metri lineari di merce rotabile e 2 mila Ceu. "Grande New York" ha un motore principale Man Diesel & Turbo a controllo elettronico che le permette di rispettare le nuove normative per la riduzione delle emissioni di ossido di azoto (N0x), mentre il suo scrubber (apparecchiatura per ridurre la concentrazione di polveri e sostanze inquinanti) abbatte le emissioni di ossido di zolfo.

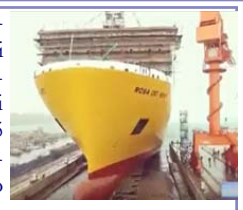
Il Gruppo Grimaldi finanzierà con €.440.000 la prima tranche dei lavori per il restauro della basilica della Madonna del Buon Consiglio a Capodimonte, chiesa ultimata nel 1960 sul modello della basilica di San Pietro di Roma che oggi ha bisogno di importanti interventi di consolidamento e recupero pari a €.2 mln. "La Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio è uno dei monumenti più importanti di Napoli e un simbolo per il popolo napoletano - afferma Emanuele Grimaldi - e il nostro gruppo che sovvenziona opere di beneficienza attraverso la Fondazione Grimaldi Onlus non ha voluto perdere questa occasione per dare un ulteriore contributo alla valorizzazione del patrimonio artistico della nostra città". Il cantiere aprirà a gennaio 2018 e interesserà il tetto e la facciata nord della basilica.

Il 2 novembre all'Harvard Club di New York è stato assegnato al Gruppo Grimaldi il premio Leadership Excellence Award da parte della rivista Panorama. La premiazione si è tenuta durante la cena di gala dell'evento "*This is Italy, parts unknown*", per la sua prima volta assoluta all`estero. Obiettivo dell'evento è stato quello di introdurre le eccellenze italiane al pubblico statunitense, puntando i riflettori sui settori in cui le performance Made in Italy sono certamente eccezionali, come la moda, l`arte, la cultura e il cibo. Insieme a marchi d`eccellenza italiani, imprenditori, uomini di cultura, rappresentanti del mondo della musica, della moda e della gastronomia, il Gruppo Grimaldi è stato premiato e definito dalla rivista Panorama come esempio di distinzione italiana nel mondo ed incarnazione dell`eccellenza dei mari. "E` un grande onore essere annoverati tra le eccellenze del Made in Italy - ha commentato Emanuele Grimaldi, A.D. del Gruppo Grimaldi. "Sono molto lusingato che questo riconoscimento vada al Gruppo Grimaldi, perché premia il nostro grande impegno nell`offrire servizi di trasporto sempre più estesi ed efficienti a tutte le aziende che operano nell`import/export con il Continente Americano".

MARNAVI: l'11 dicembre SIMEST, società che insieme a SACE costituisce il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP, ha acquisito il 45% del capitale della società di nuova costituzione di diritto italiano promossa dal Gruppo Marnavi di Napoli, compagnia di navigazione che dal 1910 opera nel mercato del trasporto merci. L'ingresso è avvenuto tramite un aumento di capitale, per un impegno di €.4,5 mln, tale da mobilitare risorse complessive per €.28 mln. Le nuove risorse saranno finalizzate a dare avvio a un piano di investimenti che nel prossimo biennio porterà al potenziamento e al rinnovo della flotta della Marnavi soprattutto nel settore di punta, quello del trasporto petrolchimico, che rappresenta il 60% del fatturato del Gruppo. In particolare, è prevista la realizzazione di "parcel chemical vessels", navi di nuova generazione in grado di contenere le emissioni di gas serra e i consumi di combustibile in mare, e quindi di accedere a porti ed aree tutelate. Questo consentirà a Marnavi di acquisire un posizionamento maggiormente competitivo sul mercato internazionale, in particolare nel Mediterraneo e nel Nord Europa, sviluppando ulteriormente le già operative partnership tecnico-commerciali con alcune delle più importanti majors petrolifere internazionali.

RIMORCHIATORI NAPOLETANI: Rimorchiatori Napoletani - società guidata da Gianni Andrea De Domenico- ha preso in consegna a fine novembre "Marechiaro" il primo di due rimorchiatori della serie Sirapinar costruiti dal cantiere turco Sanmar. La nuova unità che è già in servizio nel porto di Napoli, ha una capacità di tiro al punto fisso di 50 tonn., è lunga 22,4 metri, larga 10,8 ed ha un pescaggio massimo di 4,7 metri. Classificato dal Rina, Marechiaro è alimentato da due motori Caterpillar da 1.500 kW di potenza. Può raggiungere la velocità di 12,6 nodi ed è dotato di un sistema azimutale Schottel. L'investimento è di circa €.4,2 mln per ogni mezzo ed il secondo rimorchiatore ribattezzato Vivara, dovrebbe entrare in servizio nei primi giorni del 2018.

RIMORCHIATORI RIUNITI: Rimorchiatori Riuniti e Deutsche Asset Management hanno stretto una partnership nel settore del rimorchio portuale in Italia e nel Mediterraneo. Il Fondo Pan European Infrastructure H, gestito dalla divisione infrastrutturale di Deutsche Am, ha concordato l'acquisizione di una quota pari al 35% in Rimorchiatori Mediterranei (Rm); Rimorchiatori Riuniti terrà il restante 65%. Rm, con una flotta di oltre 100 unità, è il principale operatore nel settore del rimorchio portuale italiano, secondo nel Mediterraneo. L'obiettivo dell'intesa per Rimorchiatori Riuniti è crescere e fare nuove acquisizioni. Il 30 novembre, Rimorchiatori Riuniti con Gesmar e Fratelli Neri hanno siglato: "una partnership con l'operatore greco Gigilinis Shipping Group di Salonicco, ponendo "le basi per entrare da protagonista nel rimorchio portuale in Grecia" e in vista di entrare anche in altri nel Mediterraneo Orientale". L'operazione, condotta da Giacomo Gavarone (Rimorchiatori Mediterranei), Luca Vitiello (Gesmar), Corrado Neri (Fratelli Neri) e Mario Mizzi in qualità di managing director della joint venture, prevede anche "la concessione da parte degli armatori italiani di tre unità in bareboat charter".



VISENTINI GIOVANNI TRASPORTI FLUVIOMARITTIMI: Il 7 dicembre, nel cantiere cinese Avic Weihai Shipyard, si è svolta la cerimonia di varo dell'unità ro-ro, commissionata dalla Visentini Giovanni Trasporti Fluviomarittimi, denominata "Rosa dei Venti". La nuova unità ha capacità di 2.500 metri lineari di carico rotabile, e verrà noleggiata da Grendi con un contratto di time-charter di 5 anni e sarà operativa nel servizio di linea regolare Marina di Carrara-Cagliari da maggio in sostituzione della Stena Freighter. Gli spazi di carico della Rosa dei Venti sono stati progettati per adattarsi al meglio al trasporto di cassette, sistema di origine nordeuropea adottato recentemente anche dall'operatore italiano per il carico e scarico di container impilati.

SAIPEM: Saipem ha acquisito nuovi ordini per complessivi $USA 370 mln. Saipem ha acquisito da Eni Angola ulteriori ordini relativi al progetto West Hub Development, che vanno ad aggiungersi a quelli già conquistati nel 2016 e nel 2017. Da Eni Ghana, Saipem ha poi ottenuto, nell`ambito delle attività di maintenance, modifications e operations (Mmo) che fanno sempre capo alla divisione E&C Offshore, un`altra commessa che prevede l`ingegneria, il procurement e la costruzione delle infrastrutture necessarie ad aumentare la capacità delle stazioni di gas situate presso i porti di Takoradi e Tema nello Stato africano. L'ultimo contratto riguarda il progetto di raddoppio del Nord Stream per il quale Saipem dovrà realizzare l'ultimo tratto della pipeline che attraversa il Mar Baltico e del suo approdo a terra a Greinswald in Germania.

Numeri e Numeri

PIRATERIA

Secondo il rapporto dell'International Maritime Bureau (IMB), nei primi nove mesi del 2017 (gennaio-settembre) gli atti di pirateria sono stati 121 rispetto ai 141 dello stesso periodo del 2016. Nel terzo trimestre di quest'anno in tutto il mondo sono stati attuati 34 attacchi da parte di pirati alle navi, cifra che è inferiore del -19% rispetto al numero di assalti registrato nel terzo trimestre del 2016.

Il dato è il meno elevato degli ultimi anni e conferma il trend, seppur fluttuante, di diminuzione degli atti di pirateria iniziato dopo i picchi di incidenti verificatisi tra il 2010 e il 2011. In particolare, nell'ultimo trimestre estivo 29 navi sono state abbordate dai pirati, tre sono state oggetto di un tentativo di attacco, una nave è stata oggetto di colpi d`arma da fuoco ed una nave è stata sequestrata.

L`International Maritime Bureau (IMB) ha reso noto che nei primi nove mesi del 2017 sono stati complessivamente 121 rispetto a 141 nel periodo gennaio-settembre dello scorso anno. Le navi abbordate sono state 92, quelle oggetto di un tentato attacco 11, le navi verso le quali sono stati esplosi colpi d`arma da fuoco 13 e quelle sequestrate cinque.

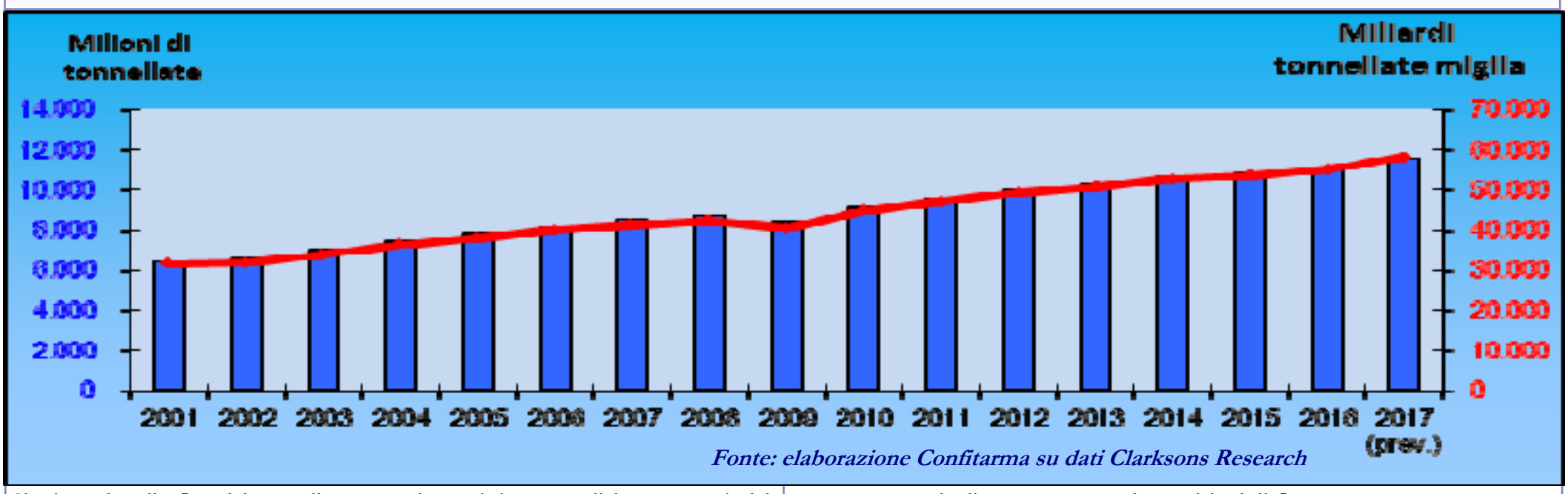
L`ultimo rapporto dell`IMB evidenzia che, se il numero di attacchi risulta in diminuzione rispetto allo scorso anno, tuttavia continuano a destare preoccupazione gli incidenti che si verificano nel Golfo di Guinea e nel sud-est asiatico. Inoltre non si sono verificati atti di pirateria al largo delle coste della Somalia e specifica che tuttavia gli incidenti occorsi nei mesi precedenti suggeriscono che in quest`area i pirati continuano ad essere un minaccia per il traffico marittimo che transita anche a notevole distanza dalla costa.

tre risultano in crescita gli attacchi al largo della costa del Venezuela e le minacce alla sicurezza delle navi che transitano al largo della Libia, area nella quale nel terzo trimestre di quest`anno si è verificato un tentativo di abbordaggio.

Il rapporto precisa che nel terzo trimestre del 2017

Dal 24 al 26 Ottobre, la Fregata Virginio Fasan, unità di bandiera **dell'Operazione antipirateria Atalanta**, impegnata in pattugliamento al largo della costa centrale somala, ha condotto una serie di attività addestrative a favore di alcuni militari della Guardia Costiera del villaggio somalo di Hobyo, nella regione del Galmudu, che, in passato, è stato un centro di reclutamento ed addestramento per la pirateria. Queste attività, che vengono svolte a bordo delle Unità dell'EUNAVFOR Somalia - Operation Atalanta, comandate dal C.Amm. Fabio Gregori, hanno l'obiettivo di addestrare le forze di polizia locali nell'acquisire le conoscenze necessarie per operare in autonomia nel contrasto alle attività illecite come la pirateria. Il mandato dell'Operazione Atalanta, infatti, deciso dal Consiglio Europeo in adempienza a varie risoluzioni ONU, non prevede solo il contrasto alle attività di pirateria e la salvaguardia del traffico marittimo, ma si pone anche l'obiettivo di fornire alle forze di polizia marittima locali le nozioni necessarie a fronteggiare, in maniera indipendente, il preoccupante fenomeno.

Traffico marittimo mondiale



Si stima che alla fine del 2017 il commercio marittimo mondiale aumenterà del 4,5% .

Secondo Clarkson Research, a seguito della crisi economico finanziaria iniziata nel 2008, sono emerse preoccupazioni per l'evoluzione del commercio marittimo mondiale. In particolare nel 2015 è stata rilevata un rallentamento della crescita del commercio via mare al 2,1%, rispetto all'aumento medio annuale del periodo 2002 -2007 pari al 5%. Grazie soprattutto alla rapida espansione dell'economia cinese.

ed una riduzione a 0,6 del multiplo della sua crescita rispetto all'espansione del PIL globale. Nella seconda metà del 2016, a seguito dell'incerta economia cinese e al calo delle importazioni globali di carbone il commercio via mare cresce solo del 2,8% e il "moltiplicatore" medio sulla crescita del PIL nel periodo 2015- 16 si attesta a 0,7, rafforzando le preoccupazioni degli analisti circa le prospettive a lungo termine per la crescita degli scambi. Il boom del 2002-07, quando la crescita del commercio marittimo era in media di quasi il 5% annuo,

Per contro, nel 2017 si rileva una inversione di tendenza e a fine anno le proiezioni per la crescita del commercio via mare si attestano su un sano 4,1%, con un totale di volumi trasportati pari a 11.604 milioni di tonnellate.

Dal lato della domanda di servizi di trasporto marittimo, cioè le quantità di merci trasportate per le distanze percorse, le previsioni di fine 2017 sono per un aumento del 5,7% per un totale di 58.091 miliardi di tonnellate-miglia.

Sembra che nel 2017, i traffici di container cresceranno di oltre il 5%, la crescita dei traffici petroliferi potrebbe essere leggermente rallentata a seguito dei tagli dell'OPEC, mentre per le rinfuse secche le previsioni sono per una crescita di il 4%, con una ripresa delle importazioni cinesi che potrebbero favorire anche la crescita del cosiddetto "box trade".

Anche per il 2018 si prevede una crescita del commercio marittimo mondiale abbastanza soddisfacente pari a al 3,5%.

In ogni caso, occorre guardare da vicino la situazione e, probabilmente, la crescita del commercio marittimo mondiale sarà sempre più moderata, anche se con variazioni graduali di anno in anno.

È evidente che gli eventi politici ed economici possono creare situazioni di rischio e di sicuro la tecnologia avrà un enorme impatto sull'evoluzione del traffico via mare.

La notizia positiva è che al momento sono state smentite le previsioni più pessimistiche ed il commercio via mare è tornato a contribuire al PIL globale.